



DATI E
CHIACCHERE

Roberto, Luciana
Umberto Granati

DOSSIER turismo

Da 15 anni produciamo guide specializzate nel settore del turismo all'aria aperta; abbiamo visitato oltre 6.000 insediamenti ricettivi tra Italia e il resto d'Europa e conseguentemente girato sulle strade del vecchio continente per almeno 600.000 chilometri con mezzi da campeggio. Possiamo pertanto affermare di esserci formata una buona esperienza in merito. Ultimamente, appena terminata l'elaborazione dell'edizione 2001 della Guida Vacanze dell'Edivega, ci sono apparsi evidenti alcuni fatti che dovrebbero far meditare coloro che tutelano (o almeno avrebbero il dovere di tutelare) questa miniera d'oro che è il turismo italiano, nel quale turismo il settore cosiddetto all'aria aperta non è certamente una parte trascurabile. Si sentono affermazioni trionfalistiche, ma quante di queste corrispondono alla realtà? Proviamo a esprimere qualche considerazione sulle strutture del turismo all'aria aperta (Campeggi, Agricampeggi, Villaggi turistici, Agriturismi, Aree di sosta per autocaravan) entrando proprio nei meandri della Guida Vacanze dell'Edivega 2001. A scanso di equivoci, riporteremo di seguito i dati, ossia i numeri e le tabelle, su cui basiamo le nostre argomentazioni.

•**Campeggi:** un dato significativo: 48 dei presenti sulla precedente Guida sono spariti; ne sono nati altri in loro vece e il saldo è ancora positivo anche se di poco, ma la cessazione dell'attività di tanti insediamenti ricettivi dovrebbe far sorgere il sospetto che qualche germe possa minare un'attività fino ad ora florida.

•**Agricampeggi (ossia gli agriturismi che consentono anche la sosta di veicoli e mezzi per il campeggiare):** forte l'incremento; in pochissimi anni sono passati da poche unità al ragguardevole numero di quasi 900; un balzo in avanti annuale di oltre il 30% non dovrebbe passare inosservato, ma far sorgere almeno il sospetto che tale successo debba avere come contropartita una debacle in altri settori.

•**Agriturismi:** non abbiamo elementi di raffronto con il passato, perché nel 2000 ci siamo interessati, in questo settore, dei soli agricampeggi; però il fenomeno ci è apparso addirittura dirompente: ne abbiamo censiti sulla Guida 2.700, ma tale dato è parziale e rappresenta solo la punta visibile di un iceberg; sono molti di più.

•**Villaggi turistici e residence:** valida la situazione, con un ottimo progresso numerico, al quale non sempre ha fatto riscontro un'analoga ascesa qualitativa.

•**Aree di sosta per autocaravan:** nonostante siano il bersaglio su cui si accaniscono alcuni Sindaci che evidentemente non hanno niente di meglio da fare, il loro numero cresce; sono sempre più le località che hanno compreso che la famiglia in autocaravan porta ricchezza e che l'attrezzare un'area per la sosta costa pochissimo (vedi). Restano ancora alcune zone che vedono in questa forma di turismo il Male; non si riesce a comprendere se si tratti di miopia o di adeguamento alle direttive di qualche "potente" locale, che osteggia le famiglie in autocaravan per interessi personali. Manca l'intervento dello Stato per far rispettare le leggi anche da parte delle Autorità municipali che, troppo spesso, giocano sulle multe per scoraggiare i camperisti: se il multato, nel timore del peggio, paga la sanzione, il Comune incassa; se invece reagisce, si appella alla Magistratura e vince la causa, chi paga non è il Sindaco, ma i suoi amministratori, cioè il solito Pantalone. Comunque, l'incremento di oltre 100 aree attrezzate per la sosta delle autocaravan è già un dato che siamo certi verrà apprezzato anche all'estero.

E' sulla regionalità del turismo all'aria aperta che sarebbe invece necessario portare la massima attenzione. Esaminando la tabella che segue, è facile constatare notevoli differenze tra le macroregioni italiane (Nord, Centro e Sud).

